



**Regione Molise**



**Comune di Sessano del Molise (IS)**

**RINNOVO P.I.P.  
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Committente	Amministrazione comunale
-------------	--------------------------

SETTEMBRE 2020

  
Dott.  
Alfonso Ianiro  
N° 118  
CCIAA di Isernia Ruolo Periti e Esperti Ambientali

**STUDIO DI CONSULENZA AMBIENTALE**  
del dott. amb. Ianiro Alfonso  
(Perito ed esperto ambientale)

86170 – ISERNIA – C.so Risorgimento 222/E  
Cell.: 3201831304

E-mail: [alfoiani@gmail.com](mailto:alfoiani@gmail.com) – PEC [alfonso.ianiro@geopec.it](mailto:alfonso.ianiro@geopec.it)

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, con un sistema elettronico o con altri mezzi, senza il preventivo permesso scritto del gruppo di progettazione

## **Indice**

Premessa .....	2
1 Livello 1 – Screening .....	7
1.1 Inquadramento fitoclimatico di area vasta .....	7
1.2 Descrizione dei Siti .....	11
1.2.1 SIC/ZSC Pantano Torrente Molina (IT7212132) .....	12
1.3 Caratteristiche del Piano .....	15
1.4 Valutazione degli effetti cumulativi con altri piani o progetti.....	17
1.5 Conclusione dello Screening .....	17
2 Conclusioni.....	20
Bibliografia.....	21

## **Premessa**

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003. In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat". Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla

produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente. Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

La Regione Molise ha emanato una direttiva regionale per la valutazione d'incidenza che dettaglia i contenuti e le procedure per lo Studio per la Valutazione di Incidenza (S.V.I.) con Delibera di Giunta regionale n. 486 dell' 11 maggio 2009.

Lo studio per la caratterizzazione ambientale dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) eseguito nel 2008 dalla Società Botanica Italiana si pone a supporto della presente relazione, come elemento conoscitivo fondamentale sia per definire lo stato dell'ambiente nell'area di progetto prima della realizzazione, sia nell'identificazione delle aree a maggior sensibilità ambientale e che richiedono dunque una particolare attenzione nella pianificazione territoriale. Il presente studio, quindi, si è sviluppato partendo dall'indagine bibliografica, dall'esame delle schede Bioitaly elaborate dalla Società Botanica Italiana per la Regione Molise e dai nuovi Piani di Gestione per i SIC/ZSC molisani.

Per la stesura dello studio di incidenza viene seguito il percorso logico delineato nel documento "Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 – Guida metodologica alle indicazioni dell'Art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE", (abbreviata MN2000), redatto dalla Commissione Europea - Direzione Generale per l'Ambiente.

Inoltre sono state consultate le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8,

comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

**Livello I: screening** – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

**Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

**Livello III: possibilità di deroga** all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

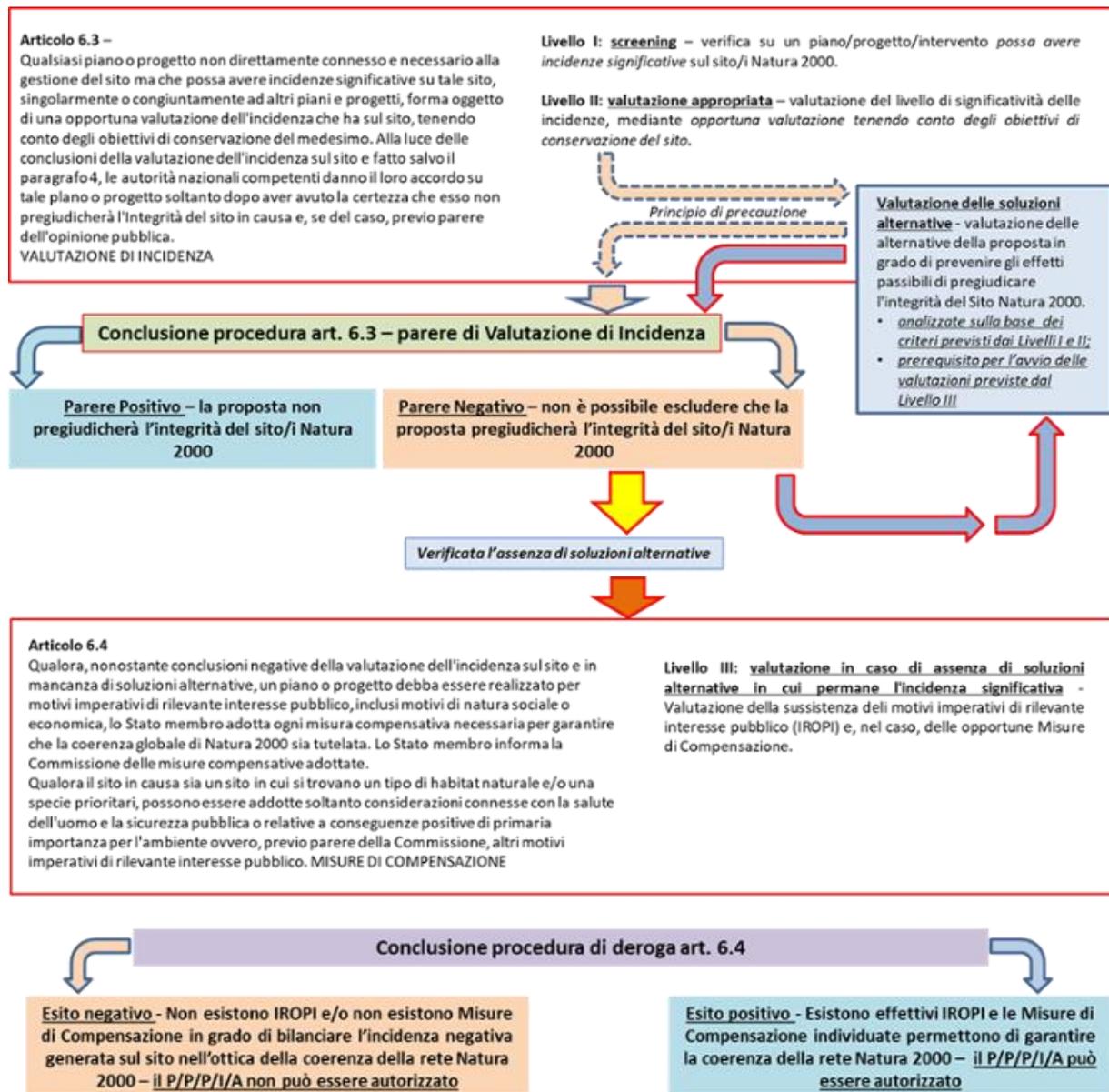


Figura 1 - Schema esemplificativo della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat. (da Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4)

Nello specifico, la presente relazione è redatta per il rinnovo dell'esistente Piano Insediamenti Produttivi del Comune di Sessano del Molise.

Il sito di interesse si trova in agro del comune di Sessano del Molise e occupa la parte di piana a sud – ovest del centro urbano.

Il Piano è stato autorizzato e realizzato prima della nascita della rete NATURA 2000 e quindi prima della mappatura dell'area SIC IT7212132.



**Figura 2 – Area di intervento con ubicazione delle opere e aree SIC/ZPS interessata.**

## **1 Livello 1 – Screening**

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 (3) (4) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui siti Natura 2000.

### **1.1 INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO DI AREA VASTA**

Il clima, definito come “insieme delle condizioni atmosferiche caratterizzate dagli stadi ed evoluzioni del tempo in una determinata area” (W.M.O., 1966), è uno dei fattori ecologici più importanti nel determinare le componenti biotiche degli ecosistemi sia naturali che antropici (compresi quelli agrari) poiché agisce direttamente come fattore discriminante per la vita di piante ed animali, nonché sui processi pedogenetici, sulle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e sulla disponibilità idrica dei terreni. Quale variabile scarsamente influenzabile dall'uomo, il macroclima risulta, nelle indagini a scala territoriale, uno strumento di fondamentale importanza per lo studio e la valutazione degli ecosistemi, per conoscere la vocazione e le potenzialità biologiche.

Dal Piano Forestale della regione Molise per gli anni 2002 – 2006 è possibile individuare l'ambiente climatico dell'area di studio. La possibilità di utilizzazione degli studi fitoclimatici e delle carte che da essi si possono derivare sono molteplici e riguardano sia aspetti legati alle conoscenze di base che risvolti direttamente applicativi.

Dal punto di vista scientifico, il grande valore e significato di studi a carattere fitoclimatico sta nel fatto che questi rappresentano un documento fondamentale ed indispensabile per la realizzazione di alcuni elaborati geobotanici quali, ad esempio, carte della vegetazione potenziale, carte dei sistemi di paesaggio, carte delle aree di elevata diversità floristico-vegetazionale e di notevole valore paesaggistico. Dal punto di vista strettamente applicativo, l'utilizzo di elaborati fitoclimatici consente di pianificare correttamente numerose ed importanti attività in campo ambientale, poiché permette di applicare su vaste zone i risultati ottenuti sperimentalmente in siti

limitati. In altre parole, il trasferimento dei risultati sperimentali può essere effettuato con notevoli probabilità di successo per il semplice motivo che se una sperimentazione è riuscita in un ambito situato all'interno di un'area contraddistinta da un determinato fitoclima, essa potrà essere utilizzata positivamente in tutti gli ambiti con le stesse caratteristiche. Inoltre lo studio territoriale del fitoclima permette di valutare il ruolo del clima nella distribuzione geografica degli ecosistemi naturali ed antropici, nonché di analizzarne le correlazioni tra componenti abiotiche e biotiche.

Dal punto di vista metodologico, al fine di pervenire ad una caratterizzazione delle tipologie climatiche esistenti, sono stati presi in esame i dati forniti dal funzionamento di 26 stazioni termopluviometriche presenti in Molise e nelle aree ad essa strettamente limitrofe.

L'elaborazione numerica dei dati è stata effettuata con metodi di analisi multivariata utilizzando il programma di statistica SYN-TAX IV, e come algoritmo la distanza euclidea su dati standardizzati, in accordo con le metodologie precedentemente adottate per la definizione del fitoclima in Campania, nel Lazio, nelle Marche, nell'Umbria e in Italia.

Per conoscere le caratteristiche di ogni gruppo individuato con la classificazione, sono stati calcolati i valori medi di temperatura massima e minima e precipitazione da cui si sono ricavati i diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos, successivamente qualificati riportando la classificazione secondo Rivas-Martinez, nonché i parametri climatici che guidano la distribuzione della vegetazione.

Il territorio del Comune di Chiuci oggetto di intervento si può classificare nel seguente modo:

- Unità Fitoclimatica: Regione Temperata oceanica
- Sistema: alte colline del medio Biferno e del Tappino
- Sottosistemi: sottosistema ad argille ed argille varicolori delle aree collinari ed alto-collinari comprese tra i bacini dei F. Trigno, Biferno e Fortore; sottosistema arenaceo ed arenaceo marnoso delle aree collinari ed alto-collinari interne all'alto e medio bacino del F. Biferno; sottosistema carbonatico a prevalenza di calcareniti e brecce intervallate da calcari marnosi delle alte colline comprese tra i bacini minori dei F. Tappino-Tammara e dei T.Cavaliere-Lorda.
- Stazioni: Agnone, Montazzoli, Chiauci, Castelmauro, Campobasso, Campolieto, Palmoli, S. Elia a Pianisi, Roseto Valfortore, Isernia

- Altezza: 300-850 m s.l.m.
- Termotipo Collinare
- Ombrotipo Umido / Subumido

Precipitazioni annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) ed presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo.

Temperature medie annue inferiori a 10 °C per 5-6 mesi ma mai al di sotto di 0°C.

Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 0.4-2.1 °C. Stress da freddo sensibile.

### Grafici Termopluviometrici

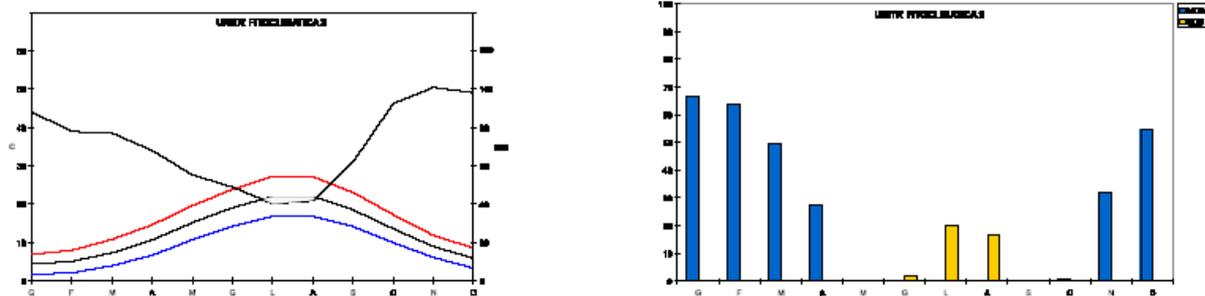
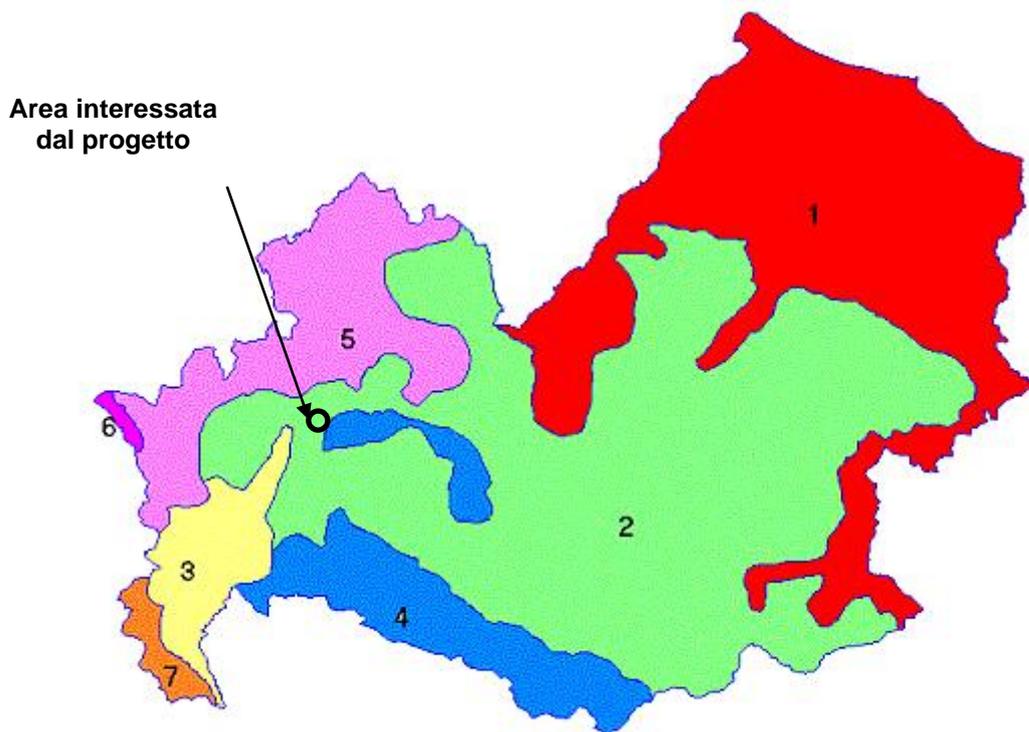


Fig. - Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos (Piano forestale Regione Molise 2002-2006)

## CARTA DEL FITOCLIMA DEL MOLISE



<b>REGIONE MEDITERRANEA</b>	
Unità fitoclimatica 1	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
<b>REGIONE TEMPERATA</b>	
Unità fitoclimatica 2	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3	Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4	Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5	Termotipo montano-subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6	Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7	Termotipo collinare Ombrotipo umido

## 1.2 DESCRIZIONE DEI SITI

La nuova rete di aree protette viene denominata "Natura 2000", nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La rete Natura 2000 persegue in particolare la tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla *"conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"*, comunemente denominata "Direttiva Habitat" (recepita in Italia dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357).

La rete Natura 2000 e' costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale), classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE (direttiva "Uccelli") e dai siti denominati SIC (Siti di Importanza Comunitaria), attualmente proposti alla Commissione europea e che al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Tali zone garantiranno la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione.

Dal punto di vista ambientale l'area vasta considerata possiede particolari elementi di pregio dati dal buono stato di conservazione naturalistica degli ecosistemi presenti nell'area.

Il progetto in esame ricade nel Comune di Macchia d'Isernia e i siti NATURA 2000 più vicini sono riportati di seguito:

<b>Sito Natura 2000</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Distanza</b>
SIC IT7212132	Pantano Torrente Molina	-----
SIC IT7212125	Pesche – Monte Totila	1.400 metri
SIC IT7212135	Montagnola Molisana	1.600 metri

Di seguito sono riportate le caratteristiche del SIC/ZSC con esclusione dei siti posti a maggior distanza, in quanto non subiscono alcuna azione diretta o indiretta di incidenza che possa mettere in pericolo l'esistenza dei loro particolari habitat.

**1.2.1 SIC/ZSC Pantano Torrente Molina (IT7212132)**

<b>Superficie</b>	<b>177,00 Ha</b>
<b>Localizzazione sito</b>	<b>Long. 14°19'31''; Lat. 41°37'36''</b>
<b>Altezza minima (m slm)</b>	<b>680</b>
<b>Altezza massima (m slm)</b>	<b>700</b>
<b>Altezza media (m slm)</b>	<b>690</b>
<b>Regione</b>	<b>Molise</b>
<b>Provincia</b>	<b>Isernia</b>
<b>Regione biogeografica</b>	<b>Mediterranea</b>
<b>Geologia</b>	marne arilloso-cineree e giallastre varvate, sabbie argillose e sabbie giallastre, lenti di ciottoli poligenico in copertura. <b>SUOLI: inceptisuoli humaquepts, fluvaquentic histic.</b>
<b>Qualità e importanza</b>	<b>Pianura alluvionale un tempo occupata da acquitrini la cui bonifica ha distrutto ambienti umidi altrove rari nel Molise. Pur con queste caratteristiche negative l'area potrebbe presentare motivo di recupero ambientale.</b>
<b>Vulnerabilità</b>	<b>L'ambiente è ormai profondamente degradato e predisposto per ulteriori insediamenti industriali.</b>

Per l'analisi delle possibili incidenze è stata consultata la documentazione fornita dalla Società Botanica Italiana alla Regione Molise sull'aggiornamento 2008 delle schede SIC delle aree molisane, i Piani di gestione per i SIC/ZSC e le misure di conservazione per i SIC-ZPS.

Gli habitat presenti nell'intero comprensorio sono limitati e ubicati maggiormente nelle aree esterne al P.I.P.. Di seguito si riporta una tabella con quelli rilevati dalla Scheda aggiornata nel 2017:

<b>Coperture in ettari e in percentuale dei poligoni che contengono habitat.</b>		
<b>Habitat</b>	<b>COP. (ha)</b>	<b>COP. (%)</b>
92A0	41,95	23,70
<b>Totale</b>	<b>41,95</b>	<b>23,70</b>

Sul Piano di gestione riferito al SIC/ZSC in esame vengono censiti più habitat:

- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Si fa presente che degli habitat “3260” e “6430” non si ha traccia nell’allegata carta degli habitat al Piano di Gestione del SIC.

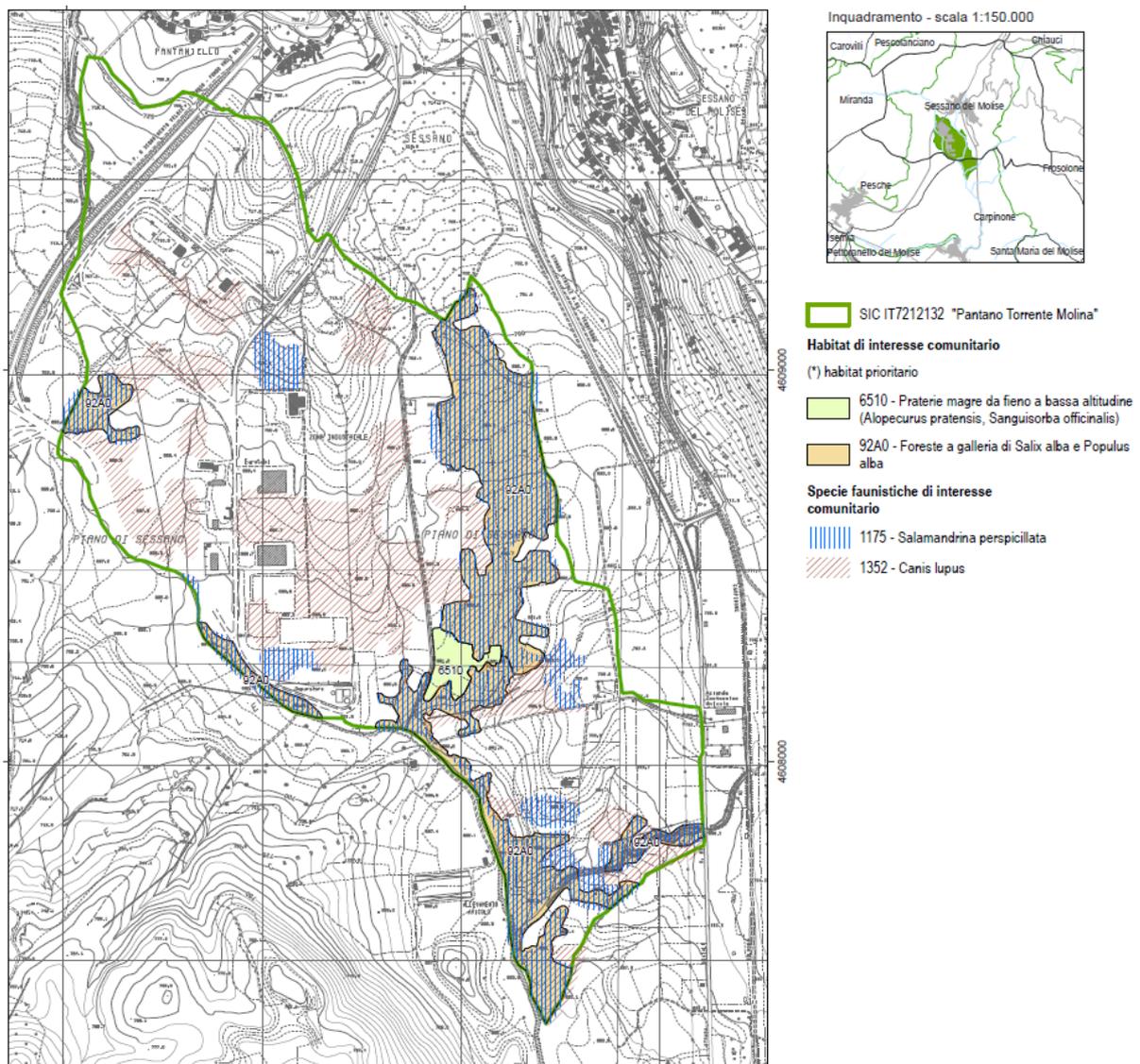


Figura 3 – Carta degli habitat aggiornata nei Piani di gestione dei SIC

Per la fauna si riporta la check list delle specie rilevate nel SIC (art. 4 della direttiva 2009/147/EC e lista Annex II della direttiva 92/43/EEC):

CLASS	ORD	SPECNAME	Allegato I 79/409 CEE	ANNEX II	ANNEX IV	IUCN	BERNA Ap.2	BONN Ap.2	LISTA ROSSA NAZIONALE
ART		Osmoderma eremita		Y	X	VU A1c	X		
AV	PI	Dendrocopos major							
AV	CI	Ardea cinerea							LR-A1,B4
AV	AC	Accipiter nisus						X	
AV	AC	Buteo buteo						X	
AV	AC	Circus aeruginosus	Y					X	EN-A1,B7
AV	AC	Circus cyaneus	Y					X	EX-A2,B7,C1
AV	AC	Milvus migrans	Y					X	VU-A1,A2,A4,B2,B7
AV	AC	Milvus milvus	Y					X	EN-A2,A4,B2,B7
AV	AC	Pernis apivorus	Y					X	VU-A2,A4,B2,B7
AV	CR	Vanellus vanellus						X	
AV	CI	Ciconia ciconia	Y				X	X	NE-A1,A2,A5,B7
AV	PA	Emberiza hortulana	Y				X		LR-A5,D1
AV	PA	Coccothraustes coccothraustes					X		LR-A4

Inoltre è segnalata come specie importante *Heracleum sphondylium*.

### **1.3 CARATTERISTICHE DEL PIANO**

Il Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) si pone come obiettivo principale quello di acquisire ed urbanizzare aree con destinazione urbanistica produttiva al fine di promuovere ed agevolare lo sviluppo economico del territorio mediante l'insediamento di attività artigianali e industriali.

Ai sensi della Legge Regionale del 1° febbraio 1979 n. 6, che stabilisce " *Interventi a favore dei Comuni e di Comunità Montane per la realizzazione di aree da destinare a insediamenti produttivi, relativi ad attività artigianali o di piccole o medie imprese*", Art. 6. *Stabilisce che l'approvazione delle aree da destinare a insediamenti produttivi relativi ad attività artigianali o piccole o medie imprese di cui all'art. 27, della legge n.865, del 22 ottobre 1971, e dei relativi progetti esecutivi, equivale a dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e gli interventi in esso previsti.*

Il P.I.P. di cui alle presenti N.T.A. ha validità decennale decorrente dal momento in cui la delibera consiliare di approvazione avrà ottenuto il visto di esecutività ai sensi di legge.

Il presente rinnovo si è reso necessario in quanto il P.I.P. è scaduto in data 02.09.2012.

Il P.I.P. del Comune di Sessano del Molise (IS), disciplinato dalle presenti N.T.A., interessa parte dell'area compresa nella piana a valle del centro urbano ed in particolare quella ricadente nelle Località "Chianone", "Colle Cerreto", "Cappelluccia", "Strette" e "Pratalonga".

Più in particolare, l'area compresa nel perimetro di piano, ricade in zona D industriale del vigente strumento urbanistico (P.di F.) ed è suddivisa in tre zone, Media Industria, Piccola Industria e Artigianale/Commerciale.

Il primo intervento nel P.I.P. risale agli inizi degli anni "80, e riguardava la realizzazione del primo tratto di strada che collegava la Frazione Fonte Taverna con la zona di Colle Cerreto e Cappelluccia, costeggiando i lotti Nord della Zona artigianale. Poco dopo vi fu anche il primo insediamento produttivo che interessò più lotti artigianali e per la precisione i nn.60,61,62,65,66,67,72,73,74,77,78 e 79 (nel progetto di rinnovo del presente piano l'accorpamento dei suddetti lotti è stato considerato come unico lotto e rinominato con il n.1).

Successivamente fu realizzata anche gran parte della rimanente viabilità principale che interessò tutte le altre zone, eccetto il tratto che confina a EST con i lotti della zona di media industria.

Ad oggi quindi la viabilità principale del PIP risulta eseguita nella misura di circa km 4,700, ne resta da eseguire un unico tratto di lunghezza pari a circa km 1,000, che il Comune comunque non ha intenzione di eseguire in questo momento viste le poche richieste di occupazione delle aree da parte di società.

L'area PIP risulta inoltre servita da rete idrica, rete fognante acque bianche ed acque nere, rete elettrica e telefonica, rete di distribuzione del metano e da impianto di depurazione a fanghi attivi.

Per i maggiori dettagli si rimanda alle norme tecniche di attuazione e alle tavole grafiche allegate a esso.

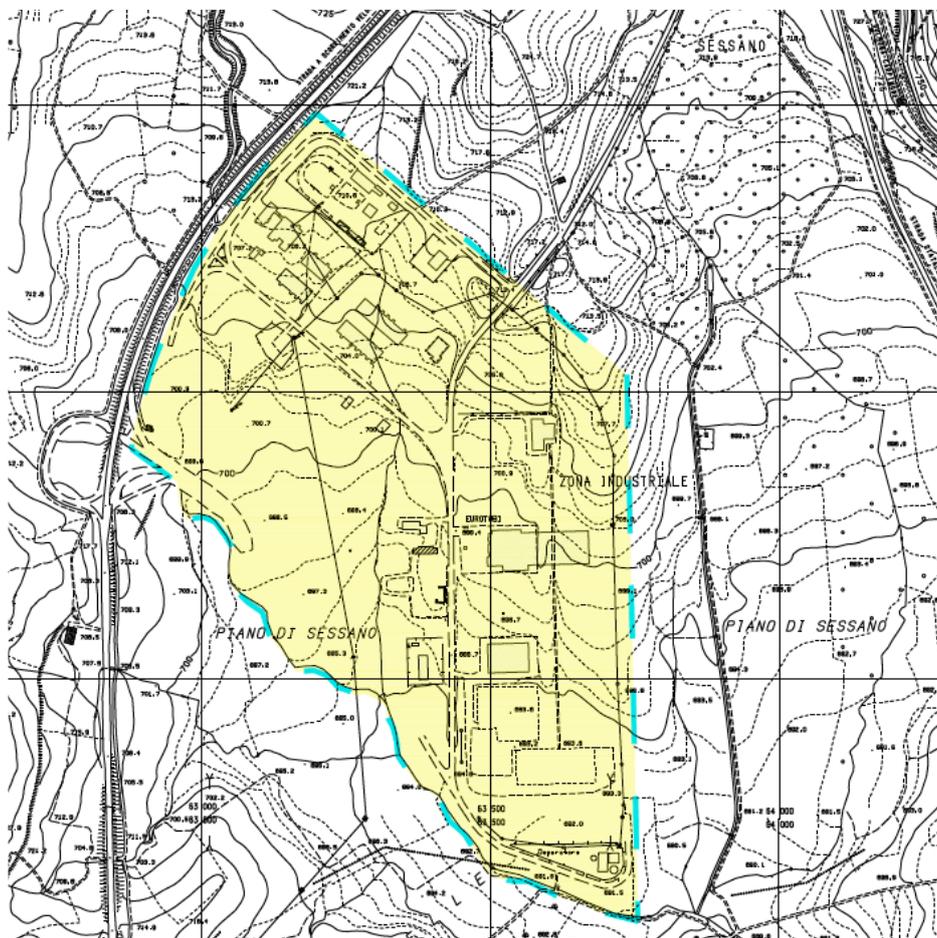


Figura 4 – Ubicazione P.I.P. del Comune di Sessano del Molise

## 1.4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

La Direttiva 92/43/CEE afferma, all'art.6, come *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito ma che possa avere incidenze significative su tale Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul Sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. ...”*.

La presente valutazione analizza gli effetti sui siti SIC dell'impianto oggetto di autorizzazione considerando il suo effetto cumulativo, con altri progetti o piani in essere sul territorio.

Dalle ricerche effettuate e dall'analisi del territorio non sono state trovati altri piani o progetti che possano essere considerati cumulativi con il Piano in esame, non si registrano potenziali effetti cumulativi sulle specie e sugli habitat del sito.

## 1.5 CONCLUSIONE DELLO SCREENING

<b>Matrice di screening</b>	
<b>Descrivere i singoli elementi del piano che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</b>	Le principali cause di disturbo sono rappresentate dalla presenza delle attività industriali in termini di rumore, vibrazioni e possibili inquinanti in atmosfera e su suolo per gli habitat e alcune specie faunistiche presenti nell' area.
<b>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi su specie e habitat.</b>	La riduzione di habitat conseguente al Piano è nulla in quanto le opere sono già realizzate e il P.I.P. è presente ben prima del SIC/ZSC con un uso del suolo destinato a zona industriale e artigianale. Non sono previsti cambiamenti per habitat e specie in quanto non si cambierà lo stato attuale delle aree occupate o lottizzate.
<b>Descrivere ogni probabile impatto sui Siti Natura 2000 complessivamente in termini</b>	Il Piano proposto non è altro che un semplice rinnovo di quello esistente e di conseguenza non cambierà lo stato attuale di fatto in termini di

<b>di:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito;</b></li><li>• <b>interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.</b></li></ul>	struttura e funzione del sito.
---	--------------------------------

Il regolamento del P.I.P., che non è stato modificato rispetto a quello approvato, è di per se già restrittivo nell'indicare le possibili attività che si possono insediare nell'area P.I.P.. Tali restrizioni trovano conferma e rispettano le note riportate nel Piano di Gestione del SIC IT721232 dove l'unica nota riferita all'area industriale è quella relativa ai possibili inquinamenti delle acque superficiali. Per tale problematica si ricorda che l'intera area P.I.P. è servita da un depuratore atto proprio a scongiurare tali ipotesi di inquinamento. Infine, si ricorda che qualsiasi attività industriale o artigianale, di futuro insediamento, dovrà essere sottoposta a Valutazione di Incidenza Ambientale, proprio a salvaguardia degli habitat e delle specie elencate nelle schede SIC e a verifica della coerenza delle disposizioni riportate nel Piano di Gestione del SIC IT721232, anche alla luce delle disposizioni contenute nel Piano di Gestione dell'area SIC dove non viene riportata alcuna pressione inerente la zona industriale:

## B.5.2. Valutazione del carico di pressione su Habitat e Specie

Habitat / Specie interessati dalla Pressione			N. Pressioni
Prioritario / Non Prioritario	Gruppo	Nome	
Prioritario	Invertebrati	1084 - <i>Osmoderma eremita</i> * (Scopoli, 1763)	4
Non Prioritario	Habitat	3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1
		6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	2
		6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	2
		92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	8
	Pesci	1120 - <i>Alburnus albidus</i> (Costa, 1838)	1
		1136 - <i>Rutilus rubilio</i> (Bonaparte, 1837)	1
		1137 - <i>Barbus plebejus</i> (Bonaparte, 1839)	1
		3019 - <i>Anguilla anguilla</i> (Linnaeus, 1758)	6
	Uccelli	A028 - <i>Ardea cinerea</i> (Linnaeus, 1758)	3
		A031 - <i>Ciconia ciconia</i> (Linnaeus, 1758)	3
		A072 - <i>Pernis apivorus</i> (Linnaeus, 1758)	1
		A073 - <i>Milvus migrans</i> (Boddaert, 1783)	3
		A074 - <i>Milvus milvus</i> (Linnaeus, 1758)	3
		A080 - <i>Circaetus gallicus</i> (Gmelin, 1788)	1
		A081 - <i>Circus aeruginosus</i> (Linnaeus, 1758)	1
		A082 - <i>Circus cyaneus</i> (Linnaeus, 1766)	1
		A086 - <i>Accipiter nisus</i> (Linnaeus, 1758)	2
		A087 - <i>Buteo buteo</i> (Linnaeus, 1758)	1
		A142 - <i>Vanellus vanellus</i> (Linnaeus, 1758)	2
		A237 - <i>Dendrocopos major</i> (Linnaeus, 1758)	1
A373 - <i>Coccothraustes coccothraustes</i> (Linnaeus, 1758)	2		
A379 - <i>Emberiza hortulana</i> (Linnaeus, 1758)	1		

**Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali (n. pressione 5) non contemplato nella scheda del carico di pressione su Habitat e Specie.**

Sulla base delle valutazioni espresse in precedenza è possibile escludere la probabilità che il rinnovo del P.I.P. di Sessano del Molise possa produrre effetti significativi sui SIC e ZSC. Esiste, quindi, un certo margine di certezza che ci consente di escludere effetti negativi sui siti NATURA 2000 e che non rende necessario un'ulteriore approfondimento.

## **2 Conclusioni**

In conclusione si riporta il risultato degli studi precedentemente descritti:

1. Il Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune di Sessano del Molise è stato autorizzato e realizzato prima della nascita della rete NATURA 2000 e quindi prima della mappatura dell'area SIC IT721232.
2. Allo stato attuale tutte le infrastrutture a supporto dell'esistente P.I.P. sono state realizzate e quindi sono presenti strade di accesso, rete idrica, rete fognante acque bianche ed acque nere, rete elettrica e telefonica, rete di distribuzione del metano e impianto di depurazione a fanghi attivi.
3. Dei lotti riportati nelle planimetrie e autorizzati alcuni sono stati già sfruttati e presentano vari tipi di attività industriali e artigianali, mentre altri risultano ancora liberi per cui l'area del P.I.P. è stata in parte attuata, ma comunque autorizzata nella destinazione d'uso industriale e artigianale.
4. Il rinnovo del P.I.P. esistente in quanto scaduto nel 2012 e non comporta il cambiamento di destinazione d'uso delle aree assegnate, né ampliamenti dell'area già approvata. Per cui non vengono apportate modifiche alla situazione attuale e ai regolamenti riportati nell'approvato Piano degli Insediamenti Produttivi.

Per i motivi su riportati e riconfermando che il rinnovo del P.I.P. non comporterà alcuna variazione a ciò che è attualmente approvato e realizzato, si ritiene che l'impatto dal punto di vista degli habitat vegetali e quindi sulla flora e fauna è da considerarsi nullo o comunque non rilevante ai fini della conservazione delle specie censite nel SIC/ZSC.

Per quanto detto è possibile concludere in maniera oggettiva che il rinnovo del P.I.P. in agro del Comune di Sessano del Molise non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

## Bibliografia

- AA.VV.: Carta delle Vocazioni faunistiche della Regione Molise, 1982.
- AA.VV.: Piano forestale Regionale 2002-2006.
- Arpa Molise: Catasto dei corpi idrici.
- Blasi C. et. Al.: Classificazione e cartografia del paesaggio: i sistemi e i sottosistemi del paesaggio del Molise – Informatore Botanico Italiano, Vol 31, 2000.
- E. Biondi, C. Blasi et. Al. (2009): Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della direttiva 92/43CEE - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Bitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I, Masi M., Montemaggiori A., Ottavini D., Reggiani G., Rondinini C. (2002). Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo; Ministero dell’Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia Italiana. Vol. 1. Gaviidae Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., 1976. Atlante ornitologico italiano. Scalvi, Brescia.
- Carta dell’uso del suolo (Corine Land Cover IV livello) del portale cartografico della Regione Molise.
- Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000.
- Carta della vegetazione (scala 1:25.000) 1992. regione Molise.
- Commissione Europea - Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell’ articolo 6, paragrafi e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE.
- Commissione Europea, 2011. Documento di orientamento CE alle attività estrattive non energetiche in conformità ai requisiti di Natura 2000.
- De Lisio L. 2006. Status del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Molise. Atti del Convegno “Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale;

- Di Perna D. 2010. Monitoraggio della popolazione di Nibbio reale (*Milvus milvus*) nel SIC “Montagnola molisana”. Tesi triennale in Scienze dell’Ambiente e della Natura, Università degli Studi del Molise;
- Fornasari L., De Carli E., Brambilla S., Nuvoli L., Maritan E. e Mingozi T., 2000. Distribuzione dell’avifauna nidificante in Italia: primo bollettino del progetto di monitoraggio MITO2000 *Avocetta* 26 (2): 59-115.
- Gariboldi A., Andreotti A. E Bogliani G., 2004. La conservazione degli uccelli in Italia. 49. Strategie e azioni. Alberto Perdisa Editore.
- <http://www.ebnitalia.it/>.
- <http://www.gisbau.uniroma1.it>.
- <http://www.oseap.it/>.
- IGM Carta d’Italia scala 1:25.000.
- LIPU & WWF (a cura di) Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F., 1999. Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia (1988-1997) (pp. 67-121). Manuale pratico di Ornitologia 2. Ed. Calderini, Bologna.
- LIPU- BirdLife Italia, 2005 - “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” Manuale per la gestione di ZPS e IBA; progetto commissionato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura.
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - Manuale per la gestione dei siti Natura 2000.
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio, 2019. LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.
- Paura B., Lucchese F., 1996 – Lineamenti fitoclimatici del Molise. *Giorn. Bot. Ital.* 130 (1): 521.
- Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D. (Eds.). 1988. Guida degli Uccelli d’Europa. Franco Muzzio Editore, Padova.
- Pignatti S., 1982. La Flora d’Italia. 3 voll. Edagricole, Bologna.